



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

**UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE  
MILANO**

Dottorato di ricerca in  
Scienze storiche, filologiche e letterarie dell'Europa e del Mediterraneo  
ciclo XXIV  
S.S.D.: L-ANT/02

**DALL'AXIOS ALL'HEBRUS:  
UNA PERIFERIA DIMENTICATA**

Coordinatrice: Ch.ma Prof.ssa Cinzia BEARZOT

Tesi di Dottorato di Maria MAINARDI  
Matricola: 3710797

Anno Accademico 2011/2012

# Indice

• <b>Ringraziamenti</b>	<b>p. 4</b>
• <b>Introduzione</b>	<b>p. 5</b>
• <b>CAPITOLO PRIMO – LA TRACIA DALLA MORTE DI KOTYS ALLA CONQUISTA MACEDONE</b>	
<b>Prima parte: le fonti</b>	<b>p. 9</b>
- Fonti letterarie antiche	p. 9
- Fonti documentarie: fonti epigrafiche	p. 17
- Fonti documentarie: fonti numismatiche	p. 22
<b>Seconda parte: gli avvenimenti</b>	<b>p. 27</b>
- La morte di Kotys	p. 28
- La frammentazione del regno odrisio	p. 31
- La Macedonia stretta tra più fuochi all'ascesa al trono di Filippo	p. 32
- Anfipoli	p. 35
- Kersobleptes: tra politica espansiva e accordi di pace	p. 40
- Krenides	p. 42
- La coalizione del nord	p. 45
- La sorte di Ketrporis	p. 48
- Filippi: colonia macedone	p. 50
- Abdera e Maroneia subiscono le aggressioni del Macedone	p. 51
- Neapolis	p. 53
- La formazione di nuovi schieramenti	p. 55
- La campagna del 352 a.C.	p. 57
- Olinto, Peoni e Illiri	p. 60
- Il regno di Amadokos e del suo successore Teres	p. 61
- Pistiros	p. 62
- Siti fortificati delle coste	p. 66

- La campagna del 346 a.C. e la pace di Filocrate	p. 68
- Gli Illiri di Pleuratos	p. 74
- La campagna del 342-340 a.C.: per una sottomissione capillare della Tracia	p. 76
- Kersobleptes e la sua discendenza	p. 78
- L'alleanza con i Geti	p. 80
- Il controllo della regione	p. 81
- Lo στρατηγός di Tracia	p. 83
- Sciti e Triballi	p. 85
- Conclusione	p. 87
<b>• CAPITOLO SECONDO – SPINTE AUTONOMISTICHE E SOTTOMISSIONE NELLA TRACIA DI ALESSANDRO</b>	
<b>Prima parte: le fonti</b>	<b>p. 89</b>
- Fonti letterarie antiche	p. 89
- Fonti documentarie: fonti epigrafiche	p. 98
<b>Seconda parte: gli avvenimenti</b>	<b>p. 103</b>
- La campagna del 335 a.C.	p. 104
- I Traci “autonomi”	p. 106
- Battaglia sulla cima dell’Haimos	p. 109
- Lo scontro con i Triballi e l’arrivo all’Istros	p. 110
- I Geti oltre l’Istros	p. 114
- La ribellione illirica	p. 116
- Alessandro Lincestide στρατηγός di Tracia	p. 118
- Reclutamento e deportazioni in vista della spedizione asiatica	p. 120
- Dispute territoriali a Filippi	p. 122
- Memnon e la rivolta del 331 a.C.	p. 125
- I Traci nell’esercito di Alessandro	p. 127
- Zopyrion e la sconfitta dell’esercito macedone	p. 132
- Στρατηγός ἐπὶ τῆς Θράκης: alcune considerazioni	p. 134
- Conclusione	p. 137
<b>• Conclusione</b>	<b>p. 138</b>
<b>• Bibliografia</b>	<b>p. 140</b>
<b>• Tavole</b>	<b>p. 162</b>

## Introduzione

Le fonti letterarie antiche hanno trasmesso informazioni significative sullo sviluppo della storia tracia a partire da fine VI-inizio V secolo a.C.: Erodoto, Tucidide e Senofonte sono solo alcuni degli autori che inserirono nelle loro opere brevi *excursus* sulla regione. Ciò che più colpì gli storici greci fu la vastità del territorio, ricco di risorse naturali e minerarie, estremamente popoloso, crocevia di importanti rotte commerciali provenienti dal nord, dal Ponto Eusino, e dall'oriente, che qui confluivano verso il mondo egeo e mediterraneo. Pertanto la Tracia fu sempre considerata un rilevante – quasi vitale – mercato di sbocco per l'imperialismo delle *poleis*: esemplare è il caso di Anfipoli, la cui fondazione suscitò ripetuti conflitti con le tribù locali e che, durante la guerra del Peloponneso, divenne luogo di contesa tra gli schieramenti greci, in virtù della sua posizione strategica, che concedeva accesso al legname della regione, all'oro del Pangeo, a fertili pianure e a ricchi traffici mercantili.

All'interno dell'ampio argomento che è la storia tracia, si è scelto, in questa indagine, di non sviluppare un discorso globale, ma di concentrarsi su un arco cronologico limitato, che potesse essere esaminato con maggiore profondità. In particolare, si è posto al centro della ricerca il periodo di tempo che vide la Tracia confrontarsi con la Macedonia, emergente e poi dominante, di Filippo II e Alessandro<sup>1</sup>. Si tratta di un punto di svolta nella storia della regione, che ne palesa in modo dirompente tutte le peculiarità e le contraddizioni:

---

<sup>1</sup> Per quanto riguarda un percorso globale sulla storia tracia e un approfondimento dell'età classica, sono presenti in letteratura studi ormai considerati tradizionali e altri abbastanza recenti. Si confrontino, per esempio, HÖCK 1891, CASSON 1926, JORDANOV 1996; ARCHIBALD 1998.

l'intensificarsi dei rapporti con il regno vicino, lo sviluppo di tensioni e antagonismi, le minacce e le ingerenze subite con sempre maggior frequenza, la progressiva conquista compiuta dai Macedoni e i tentativi di controllo autoritario ampliarono quegli aspetti di frammentarietà etnica e territoriale, appetibilità delle risorse, bellicosità delle popolazioni indomite e gelose della propria autonomia, che da un lato sono alla base di un *cliché* tracio che ancora permea l'immaginario comune e dall'altro rivelano la propria complessità, non semplificabile in un quadro generale, ma da esaminare nel dettaglio dei singoli casi.

La penuria di fonti letterarie antiche che concentrino il proprio interesse sugli avvenimenti traci di quel periodo e la peculiarità di alcune delle testimonianze, scritte con finalità diverse dalla ricostruzione storica e in parte tese ad affermare la propria idea senza particolare riguardo per la ricerca della verità – si pensi, per esempio, alle orazioni di Demostene ed Eschine –, sono state uno stimolo importante per integrare, nel lavoro indagine, le informazioni derivanti da questo tipo di fonti con quelle provenienti da documenti epigrafici e numismatici e, in alcuni casi, dai dati archeologici. Per una migliore comprensione dello stato delle testimonianze disponibili, in ogni capitolo la lunga sezione espositiva è preceduta da una parte dedicata alle fonti, in cui sono evidenziate le problematiche principali che esse presentano e in cui sono riportati alcuni riferimenti bibliografici di carattere generale. In particolare, per quanto riguarda le fonti letterarie antiche sia di età contemporanea agli avvenimenti di IV secolo a.C., sia posteriori, una delle maggiori difficoltà è legata alla marginalità con cui le vicende tracie sono inserite in contesti destinati alle mire espansionistiche ateniesi nel nord Egeo e nell'Ellesponto, al confronto e poi allo scontro tra la *polis* attica e i Macedoni di Filippo, alla figura di Alessandro.

Questo punto di vista solo sporadicamente concentrato sulla storia della Tracia è stato spesso ereditato anche dalla bibliografia moderna. Poche sono le opere che hanno posto questa regione al centro della propria indagine ed esse sono, in buona parte, prodotti di matrice locale. Molto importanti soprattutto per quanto riguarda l'attenta analisi e classificazione di materiale archeologico, numismatico ed epigrafico (si pensi agli utilissimi *corpora* di iscrizioni regionali, alle relazioni di scavi, ai numerosi cataloghi numismatici e museali...), alcuni di questi studi risentono di una scarsa circolazione internazionale.

Per quanto riguarda invece le opere storiche più generali, la Tracia risulta essere una regione frequentemente trascurata e agli avvenimenti che la coinvolsero sono spesso rivolti solo brevi accenni che permettano di meglio comprendere le contemporanee vicende ateniesi o macedoni. Il punto di vista è quindi, anche in questo caso, quello dei Greci, che con la

regione tracia dovettero confrontarsi alla ricerca di sbocchi commerciali e imperialistici, o quello dei sovrani macedoni, desiderosi di attuare la propria espansione a spese della fiorente vicina.

In questo contesto degli studi moderni, la presente indagine intende invece porre in primo piano la Tracia della metà del IV secolo a.C., sottolineando come i popoli di questa regione cercarono di vivere da protagonisti le vicende, a volte di portata superiore ai confini locali, della propria storia: la capacità di iniziativa, l'impegno bellico e diplomatico, la presenza di peculiari dinamiche interne dovute alla frammentazione in regni e tribù, lo spirito indomito, la precisa identità culturale non permettono infatti di liquidare il passato di questa regione a sfondo occasionale della storia e dello sviluppo di più potenti vicini.